

CORONAVIRUS: IL GREEN PASS

GREEN PASS: IL VADEMECUM

IN VIGORE DAL 6 AGOSTO

COME OTTENERLO

Almeno una dose di vaccino somministrata da 14 giorni e non oltre 9 mesi

Tampone allergenico o molecolare negativo nelle 48 ore precedenti

Certificato di guarigione dal Covid da massimo sei mesi

Almeno una dose di vaccino se positivi al Covid oltre 12 mesi prima

QUANDO È OBBLIGATORIO

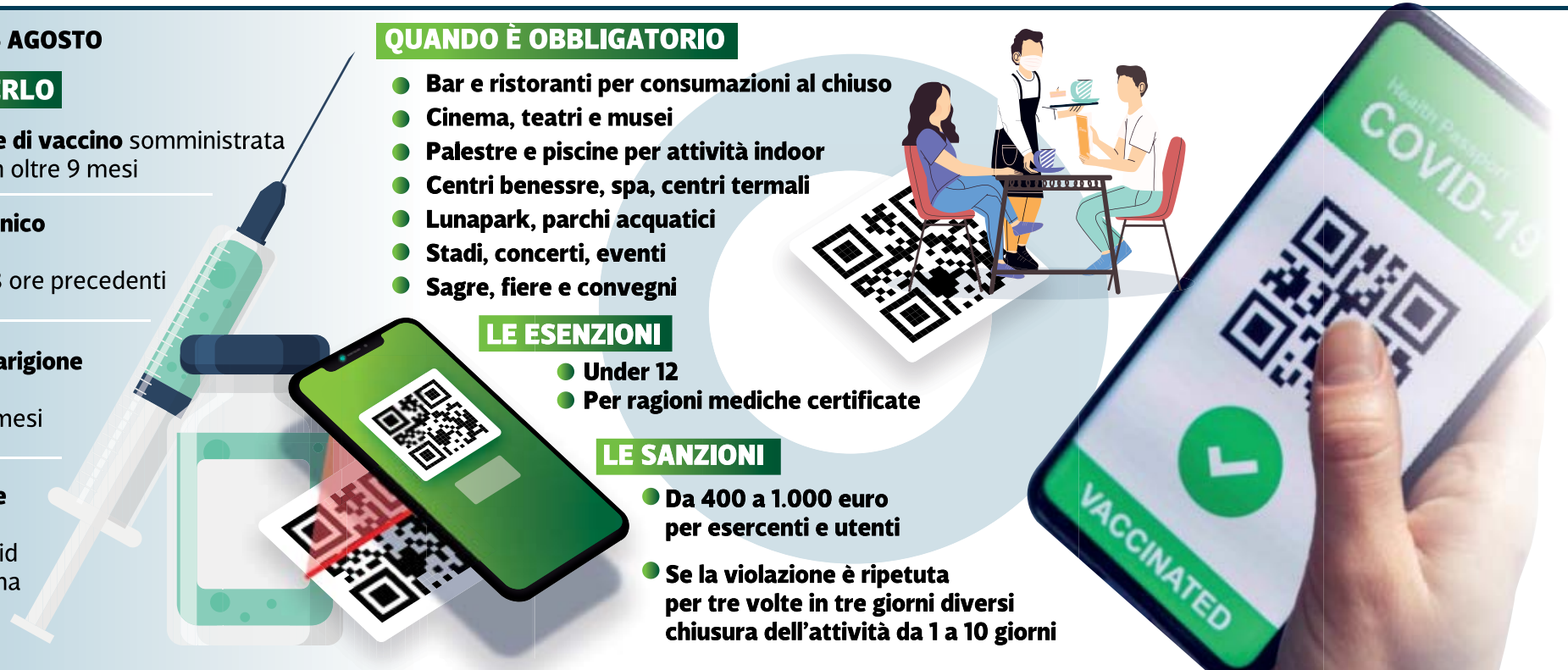
- Bar e ristoranti per consumazioni al chiuso
- Cinema, teatri e musei
- Palestre e piscine per attività indoor
- Centri benessere, spa, centri termali
- Lunapark, parchi acquatici
- Stadi, concerti, eventi
- Sagre, fiere e convegni

LE ESENZIONI

- Under 12
- Per ragioni mediche certificate

LE SANZIONI

- Da 400 a 1.000 euro per esercenti e utenti
- Se la violazione è ripetuta per tre volte in tre giorni diversi chiusura dell'attività da 1 a 10 giorni



«La sicurezza sul lavoro deve essere la priorità»

La posizione di Allegri, presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona
«Si faccia tutto il possibile per uscire dall'incubo, una nuova ondata sarebbe disastrosa»

di MASSIMO SCHEITINO

■ **CREMONA** «Noi dobbiamo sconfiggere un virus, uscire da un incubo che è costato troppo alle popolazioni e alle società in termine di morti e danni economici. Tornare alla normalità deve essere un obiettivo prioritario per tutti, dobbiamo evitare l'incubo di rivedere restrizioni e lockdown e per questo servono scelte serie e rapide. Detto questo non si immaginava che un documento di confronto interno di Confindustria finisse sui media e creasse tanta polemica». È quanto sottolinea Stefano Allegri, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, riferendosi a una mail interna di Confindustria rivelata dal quotidiano Il Tempo in cui si ipotizza che per garantire la tutela dei lavoratori si potrebbe richiedere la presentazione del Green pass ai dipendenti e, nel caso non lo abbiano, questi potrebbero essere spostati ad altra mansione o essere sospesi, con impatto anche sulla retribuzione. La proposta ha scatenato reazioni e polemiche, fra cui quella del segretario della Cgil, Maurizio Landini: «In questo anno di pandemia i lavoratori sono sempre andati in fabbrica in sicurezza. Rispettando i protocolli e le norme di distanziamento. Non sono le aziende che devono stabilire chi entra e chi esce».

«Nel nostro ruolo di imprenditori – replica Allegri – abbiamo l'obbligo di fare il possibile per garantire la sicurezza dei nostri lavoratori soprattutto all'interno delle piccole comunità rappresentate dalle imprese. Al di là degli strumenti, di cui il Green pass era una proposta, il tema è fare senza indugio tutto ciò che possibile per evitare la diffusione del Covid. Oggi il Green pass sarà utilizzato in alcuni luoghi in

Stefano Allegri presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona non ha dubbi: «Dobbiamo sconfiggere il virus e uscire da un incubo che è costato troppo alle popolazioni e alle società in termine di morti e danni economici»



«Il problema va risolto prima che le varianti ci rovinino l'autunno. Serve un grande sforzo collettivo: lavoriamo insieme per un'azione efficace che coinvolga e responsabilizzi i dipendenti non ancora immunizzati»

cui il rischio di assembramenti è più alto. In Confindustria stavamo vagliando appunto cosa fare. L'obiettivo a mio avviso è far comprendere quanto sia importante risolvere il problema prima che le varianti ci rovinino l'autunno, riportandoci indietro di mesi. Una quarta ondata epidemica sarebbe disastrosa per il Paese. A questo punto mi augurerei un grande sforzo collettivo soprattutto di sensibilizzazione. In attesa di altre decisioni del Governo in tal senso direi ai sindacati e a Landini in primis evitiamo la polemica e lavoriamo insieme perché si costruisca una efficace azione di corretta informazione, di coinvolgimento, di responsabilizzazione verso quei lavoratori che ancora non sono vaccinati. Per il bene di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA DEL PARTITO DEMOCRATICO DI CREMA

Alla Festa dell'Unità solo con carta verde

A fine agosto nel Podere Ombriano. Il segretario Geraci: «Sarà necessariamente diversa»



Il segretario Antonio Geraci

■ **CREMA** Ritorna, dopo lo stop dello scorso anno, l'appuntamento con la Festa dell'Unità. Dal 26 al 31 agosto il Partito Democratico di Crema organizza «Ombrianello 2021». «L'edizione di quest'anno – fanno sapere da via Bacchetta – si svolgerà in modalità ridotta, nel rispetto delle normative vigenti e di tutte le misure igienico-sanitarie e com-

portamentali che le circostanze richiedono. L'ingresso all'area della festa sarà possibile solo con il Green pass e con una rigorosa attenzione al rispetto di tutti i protocolli di sicurezza». Il coordinatore del Pd Cremasco, Antonio Geraci: «Sarà una festa diversa da quella che tutti tutti conoscono, una versione più ridotta una versione più ridotta per via

delle norme sanitarie. Garantiremo distanziamento, nessun assembramento». Ridotto anche il numero dei ristoranti: sarà presente il classico ristorante centrale e l'Arci Gola con i piatti tipici della tradizione culinaria italiana e cremasca. Il servizio, per entrambi i ristoranti, sarà effettuato rigorosamente al tavolo da parte del personale autorizzato e sarà

possibile prenotare anticipatamente. Confermati lo spazio per i dibattiti politici ed incontri tematici, un'area giochi attrezzata per bambini, gli stand commerciali, lo spazio per le associazioni locali. Ci sarà anche la musica dal vivo in ogni serata, di intrattenimento, «ma per evidenti motivi non ci sarà lo spazio balera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE REGOLE E LE POLEMICHE

COME AVERE IL GREEN PASS

Ci sono 4 modi per via digitale e uno per chi non vuole usare il web

- **SU SITO WEB**
WWW.DGC.GOV.IT

- **ATTRAVERSO IL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO**

- **APP "IMMUNI"**
QUELLA ANTICOVID

- **APP "IO"**
QUELLA DEL CASHBACK

- **MEDICI E PEDIATRI DI BASE/FARMACISTI**



IL PARERE DEI SINDACATI

«Sì alle intese responsabili No forzature»

Pedretti (Cgil): «Ripartiamo dai protocolli»

Perboni (Cisl): «Evitare vincoli discriminatori»

Soncini (Uil): «Preoccupazione per le scuole»



■ **CREMONA** L'ipotesi di Confindustria su un Green pass anche nei luoghi di lavoro, forse nell'intenzione di spronare il Governo a misure più restrittive in termini di prevenzione dei contagi nelle aziende, non è entrata nell'ultimo decreto del Governo che ha introdotto l'obbligo di Green pass dal 6 agosto per entrare in ristoranti, bar, piscine, palestre, cinema e teatri. E trova l'opposizione rinnovata dei sindacati.

«La Cgil – spiega il segretario generale della Cgil cremonese, **Marco Pedretti** – ha sempre ritenuto che di fronte a questa pandemia la scelta del singolo individuo di vaccinarsi dovesse essere considerata come una forma di tutela della salute pubblica. Consideriamo quindi un risultato positivo che più del 50% degli italiani sia vaccinato, ma questo ovviamente non basta e i recenti dati di incremento dei contagi ci preoccupano. Nessuno vorrebbe rivivere la situazione dell'autunno scorso. Per questo motivo condividiamo la scelta del Governo di introdurre il Green pass, ponendo alcune limitazioni ai cittadini non vaccinati, proprio perché si pone lo scopo di abbattere la circolazione del virus. Altro discorso è parlare di obbligo vaccinale e altro ancora è sostenere come fa Confindustria che debba riguardare solo i luoghi di lavoro. Ci pare una forzatura che si presta inevitabilmente a strumentalizzazioni. Premesso che senza un intervento legislativo nessun imprenditore potrebbe ledere la privacy dei propri dipendenti, ci sembrerebbe ingiusto rinchiudere a casa non si sa per quanto tempo e senza retribuzione lavoratori che hanno sempre operato dall'inizio della pandemia ad oggi con i dispositivi di protezione individuale che le loro aziende gli hanno messo a disposizione. Fatte queste precisazioni, non è nostra intenzione sottrarci ad una discussione che si ponga l'obiettivo di aumentare le persone vaccinate e di ridurre i contagi. L'abbiamo dimostrato all'inizio della pandemia siglando un accordo con Confindustria, poi recepito dal Governo, per rendere più sicuri possibile i luoghi di lavoro. Ripartiamo da lì, per adeguare i protocolli e cercare nuove soluzioni e lavoriamo tutti insieme con le istituzioni perché culturalmente si arrivi a una maggiore consapevolezza sull'importanza della vaccinazione».



Marco Pedretti



Dino Perboni



Paolo Soncini

E per **Dino Perboni**, segretario generale della Cisl Asse del Po «il ruolo delle parti sociali è quello di favorire in maniera responsabile la vaccinazione in tutti i luoghi di lavoro e nelle aziende che si sono rese disponibili a costituire hub vaccinali aggiuntivi a quelli della sanità pubblica, come avevamo concordato il 6 aprile scorso insieme a Confindustria e ad altre associazioni imprenditoriali per tutelare la salute collettiva e quella dei lavoratori. Porre dei vincoli di accesso ai luoghi di lavoro mediante il Green pass non rientra nel perimetro del protocollo e in ogni caso è una modalità discriminatoria di controllo che non può essere imposta con una circolare alle aziende. Per questo è fonda-

mentale informare tutti i lavoratori a procedersi con la vaccinazione e chiediamo alle associazioni imprenditoriali di fare insieme un'intensa campagna di informazione nei luoghi di lavoro per promuovere ulteriormente le vaccinazioni, nel rispetto delle prerogative individuali e delle leggi dello Stato».

E per **Paolo Soncini** (Uil), «quella dei vaccini e una strada che dobbiamo perseguire convincendo chi oggi è indeciso che è l'unica strada che ci possa portare fuori da questa situazione. Per quanto riguarda il Green pass, siamo favorevoli al suo utilizzo nelle grandi manifestazioni, nelle grandi iniziative sportive. Da sempre noi abbiamo sostenuto la necessità di vaccinarsi: noi pensiamo che il vaccino sia l'unica via per arginare il Covid. È chiaro poi che l'utilizzo delle libertà individuali è un'altra cosa, da questo punto di vista il governo e il Parlamento dovrebbero darci risposte su quali saranno i prossimi passi per garantire la scuola in sicurezza. Restando sul tema della scuola, il messaggio che la Uil vuole trasmettere agli insegnanti è che è più che legittima la preoccupazione dei genitori che sollecitano la vaccinazione obbligatoria per gli insegnanti di fronte ad una pandemia che ha fatto oltre 120 mila morti. Noi sosteniamo che la libertà individuale finisce dove inizia quella degli altri. Ci appelliamo alla responsabilità di tutti sulle vaccinazioni, con cui si può chiudere la tragica esperienza della pandemia in questo Paese. La buona notizia viene dagli ultimi dati sui contagi sul lavoro da Covid-19, pubblicati venerdì dall'Inail, nel 18° report che conferma il trend decrescente iniziato a febbraio e che ha visto a giugno il numero più basso da un anno e mezzo a questa parte. Un'ottima notizia a riprova dell'efficacia della campagna vaccinale anche per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori. Rispondendo alla proposta azzardata di Confindustria che al momento è solo una loro circolare interna, ribadiamo con forza il nostro impegno, affinché sia sempre tenuta alta l'attenzione sull'applicazione dei protocolli anti-contagio nei luoghi di lavoro che rappresentano, insieme ai vaccini, il più importante strumento di protezione individuale e collettiva dal contagio da Covid-19».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del Podere Ombriano durante una delle Feste dell'Unità ospitate ormai da diversi anni